

INDIPENDENTE

Esce il 1°

sabato di ogni mese

# Il Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro  
La collaborazione è aperta a tutti

Anno V N. 14  
5 novembre 1966  
Sp. abb. post. N. 257 Salerno  
Un numero L. 50  
Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967  
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## Approvato senza discussione il bilancio 1967

Quando nel massimo consenso civico l'Amministrazione presenta il proprio bilancio preventivo che è l'atto politico-amministrativo più importante della sua vita e su tale documento i gruppi politici - di maggioranza e di minoranza - si rifiutano di articolare quelle osservazioni che hanno pure una loro tradizione che affonda le sue radici non fos'altro in quella demagogia cui lo stesso documento si presta, noi pensiamo che ci sia poco di cantar vittoria quando l'esito della votazione (palese) da per risultato quello scontato in partenza per la presenza in aula di tutti i componenti la maggioranza consiliare.

E' successo proprio così al Consiglio Comunale di Cava nella seduta del 21 ottobre u.s., nella quale veniva in discussione il bilancio preventivo 1967 dall'Amministrazione in carica composta da PSI e DC, gonfiato fino all'inverosimile, fino a far superare la somma di L. 11 miliardi.

Inutilmente il solito avvocato D'Ursi aveva chiesto il rinvio della discussione sul motivo quanto mai legittimo che ne dicono gli altri - che era assurdo discutere un nuovo bilancio quando a tutt'oggi non si conosce la sorte che in sede di Commissione della Finanza locale sia toccata al bilancio 1966 che non ancora è stato approvato. La maggioranza non ha ritentato di accogliere la richiesta alla quale hanno dato invece adesione il PCI, il MSI e il PDUM.

Rigettata tale pregiudiziamente si attendeva la discussione del bilancio, ma, discussione non vi è stata. Il PSDI ha abbandonato l'aula, il PCI è rimasto in aula, ma per protesta non ha voluto discutere il bilancio ed ha votato contro; ha parlato il solo monarchico Prof. Cammarano che ha proferito una severa critica a tutto il documento e che per «Il Pungolo» ha scritto l'articolo che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Al termine del-

l'intervento del Prof. Cammarano nessun altro ha chiesto di parlare da parte dell'opposizione e nemmeno il capo-gruppo di maggioranza ha avuto il coraggio di prendere la parola per dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto o no, quindi, non ve ne sono state: il bilancio di previsione 1967 è stato approvato con 22 voti dei D. C. e PSI su 33 consiglieri presenti.

Non un applauso, non una parola di raggruppamento tra le file della maggioranza e davvero c'era poco da star soddisfatti: individualmente quei consiglieri avevano la

coscienza di aver scritta la pagina più brutta della storia del Consiglio Comunale di Cava dal giorno in cui viene il regime democratico: le vittorie più belle sono quelle che si ottengono dopo aver combattuto; la maggioranza D. C. - PSI ha vinto senza combattere, senza udire nemmeno una voce amica se non quella del Sindaco che è il padre materiale e spirituale del documento approvato; ha vinto in forza di un numero, il numero «22»!

F. D. U.

## PER UN SERENO NATALE PER I POVERI RITORNA L'ANNUALE APPELLO A BONTÀ DI CAVA

Per certi nomini anche fare del bene può arrecare amarezza. E' il caso nostro che amarezze ne avemmo l'anno scorso allorquando per la prima volta, a seguito di appello lanciato da queste colonne per la «Bontà di Cava», organizzammo una «Befana» per i poveri della città.

Quest'anno avremmo voluto far morire la iniziativa, ma da più parti siamo stati sollecitati ad insistere e rinnovare l'appello ai cavaesi perché ancora una volta i poveri di Cava sentano un soffio di bontà.

Coraggio, dunque, Autorità, Enti, amici di Cava, «Il Pungolo», vi chiamo all'annuale appuntamento con la «Bontà» !...

Fate che con la vostra munificenza un raggio di sole entri in tanti tuguri nel giorno in cui tutto il mondo sorride alla Natività di Cristo.

Le offerte possono pervenire al nostro Direttore che le renderà note nel prossimo numero servendosi del conto corrente post. N. 12/9967 a lui intestato.

## Il pauroso pomeriggio del 25 ottobre

Come 12 anni fa la città è stata devastata da un violento nubifragio che, ha fatto una vittima umana, ed ha arrecato sensibili danni

Letteralmente distrutta in soli pochi minuti la tipografia SALSANO

Come ad un fatale appuntamento, nel pomeriggio del giorno 25 ottobre u.s., a precisely dodici anni dalla tremenda alluvione del 24-25 ottobre 1954, le forze della natura si sono ancora scatenate sul salernitano e col capoluogo ed altri centri non ha risparmiato la nostra città.

Sono state ore tremende vissute dai cittadini nel panico di eventi gravi che per fortuna sono stati evitati per l'inevitabile forza degli ele-

cendola precipitare nel fondo di un vallo ove la poveretta trovò morte per soffocamento.

A casa inutilmente l'attersero i figlioli e solo all'alba, quando si seppe che la donna aveva raggiunto la frazione S. Pietro in automezzo del cui antista era ancora rifugio nel posto ove si era fermato, a seguito di ricerche il corpo della Forte fu rinvenuto completamente nudo. Mani pietose, dopo che l'autorità Giudiziaria a-



bili conseguenze in dipendenze dell'acqua che aveva invaso gli scantinati.

Notevoli i danni alle campagne; quasi tutti i fondi rustici di Cava hanno subito danni per smottamento e per frane, per la caduta di alberi come danni anche notevoli sono stati prodotti alla rete stradale cittadina.

E', certamente, doloroso per le Finanze dello Stato già tanto impegnate ad ogni pioggia sospinto, madre natura provochi disastri che solo lo Stato può lenire nelle sue tragiche conseguenze.

Noi siamo certi che il Governo, come è avvenuto per altre tristi evenienze, affronterà il grave problema degli aiuti alle zone del Salernitano con quelli sollecitudine e munificenza che il caso richiede.

Mentre andiamo in macchina ci giunge la dolorosa notizia di quanto ieri è avvenuto in Toscana e in tanti altri centri della Penisola.

Che dire di fronte a tanta catastrofe se non rivolgere un pensiero a Dio perché, nella Sua Misericordia, salvi la nostra Italia e dia conforto e rassegnazione alle popolazioni così duramente colpite dalle inconfondibili furie della natura!...

menti della natura a volte furiosi, a volte più calmi.

In men che si dica le strade cittadine, il Corso Umberto, il Corso Mazzini, il Ponte S. Francesco, Piazza Ferrovia, il Corso Principe Amedeo, Via Balzico e tante altre arterie son diventati autentici valloni in cui era impossibile la circolazione degli automezzi e delle persone.

In frazione S. Pietro si è avuta una vittima. Un'operaia della locale Manifattura dei Tabacchi Forte Giovanni di Giovanni, di anni 55, aveva lasciato il lavoro alle 16, sotto l'infuriare del temporale. Poteva chiedere ospitalità alle sue figliole residenti al Borgo di Cava, ma per quel naturale senso di attaccamento alla propria casa tanto più cara in chi ne è lontano dopo una giornata di lavoro, prese la strada della ridente frazione Croce

ove ella abitava.

Si fece accompagnare da una camionetta fino alla frazione S. Pietro, ma qui l'automezzo non potette proseguire. Inutilmente l'autista consigliò la donna a fermarsi in frazione S. Pietro, in attesa che il temporale cessasse.

La donna ha proseguito, così, a piedi per la sua casa. Ma fatto appena pochi passi per una strada di campagna, ecco che lo smottamento del terreno d'un soprastante ripiano la travolge fa-

ce per il piano verde cosa che Cava non fece, e per la pianura dove la sua città non ha per tempo e a conoscenza dei vento e più miliardi di lire previsti dal piano di interventi del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno per lo sviluppo delle attrezzature turistiche del Meridione ha ottenuto l'inclusione di Salerno nel novero dei comprensori turistici e senza perdere tempo (così come già fece per il piano verde cosa che Cava non fece) ha tempestivamente provveduto a far redigere dall'Ufficio Tecnico un elenco delle opere che possono rendere operante.

(continua in 6 pag.)



Le foto riproducono tre angoli dell'accorsata tipografia Salsano, dopo l'alluvione.

# EPILOGHI

## Un omaggio della D.C. e del P.S.I. ai Comunisti cavesi

E' capitato nella maggio-  
ranza DC-PSI sedente al Co-  
mune.

Ocurre nominare una rap-  
presentanza del Consiglio in  
una commissione di esami  
per la nomina di due vigili  
urbani. Il «commissario» de-  
ve appartenere, per turno,  
e seguito e come per  
prassi, alla minoranza. In  
seno alla maggioranza si in-  
dice un nome che tutti «uffi-  
cialmente» accettano.

Sonchiali tale accettazione  
è avvenuta con la riserva  
mentale e più di tutto al sa-  
dico scopo di esprire il «de-  
signato» ad una brutta figu-  
ra. Almeno dieci consiglieri  
di maggioranza tra DC e  
PSI, in omaggio allo strom-  
bazzato isolamento in cui  
vorrebbero veder ridotto il  
PCI, a quanto si dice, si son-  
gettati al collo del Sen. Ro-  
mano perché la qualità di  
leader del PCI avesse recla-  
mato il potere assoluto della  
minoranza e conseguente-  
mente avesse indicato il can-  
didato. E quando il «com-  
missario» da nominare è sta-  
to indicato nella persona di  
un bravo artigiano a que-  
gli stessi dieci DC.

### La premiazione degli alunni della Badia di Cava

Come ogni anno domani,  
domenica, alle ore 15,30, nella  
monumentale sala del  
Museo della Storia Badia di  
Cava, avrà luogo l'annuale  
solenne premiazione degli a-  
lunni migliori del corso  
anno scolastico 1965-66.

Il discorso accademico sa-  
rà tenuto dal Prof. Dott. Ne-  
vio Quattrini, Direttore del  
Servizio Ematologico degli  
Ospedali Riuniti di Napoli  
sul tema conciliare: «Un  
Laico nel mondo d'oggi».

### III anniversario della morte di Pietro DE CICCIO

Si compiono, in questi  
giorni, tre anni dalla dipar-  
tita del più illustre cittadi-  
no caveso, del grande avv.to  
Pietro De Ciccio e, mentre  
al Palazzo di Città, fervono i  
preparativi per una degna  
commemorazione voluta dal  
Consiglio Comunale nella  
sua totalità, noi ne ravviva-  
mo la memoria con sentimen-  
ti di vivo e profondo rimi-  
pianto.

### P

Le anime dei giusti sono  
in mano di Dio e non li to-  
cca tormento di morte, sem-  
brano morire agli occhi degli  
stolti e si reputano disgra-  
zia la loro scomparsa, e il  
loro partire da noi uno sfa-  
celo; essi invece sono in  
pace.

Anche se al cospetto degli  
uomini furono percorsi, la  
loro speranza è piena di im-  
mortalità.

E per pena sofferta  
grandi benefici consegui-  
rono, perché Iddio li ha sag-  
giati e li ha trovati degni di  
Sé.

Sapienza, 3. I ss.

Si compiono, il giorno 20  
c. m., due anni che

### ANNA D'URSI

*fu Nota Vincenzo*

trop tro buona per questa  
terra, vive nella gloria degli  
Angeli.

La mamma e i germani col-  
tortamento dell'ora del distac-  
co ne ravvivano la memoria  
e agli amici chiedono pre-  
ghiere per l'anima dell'indi-  
mentabile Estinta.

PSI gli si sono fatti intorno e  
in un vassallo tutto d'oro gli  
hanno offerto, devoto omag-  
gio, i loro voti.

Tutto pronto, quindi, e  
tutto preparato per esprire  
ad una brutta figura il can-  
didato indicato e approvato  
in sede di riunione di grup-  
po di maggioranza.

Ma la scena vuole non si-  
è avuta: il saldissimo di certi  
elementi è stato unito per  
ché pur avendo agito tutti  
con entusiasmo e «cospezie»  
ne qualcuno ha fatto trapelare  
l'ignobile intrigo e il can-  
didato designato dalla  
maggioranza ha sventato il  
colpo con una dignitosa di-  
chiarazione di voto, con un  
vivo ringraziamento a coloro  
che erano resi promoto-  
ri di una designazione mai  
richiesta e non gradita.

E si è avuta allora la ri-  
prova di come DC e PSI  
siano legati al PCI e come  
tentano in ogni modo e ad ogni  
occasione a mantenere i  
buoni rapporti con il Sen.  
Romano il quale, in definizi-  
one per la politica ad alto  
livello cui si è impegnato, ha  
fatto suo il motto «de mini-  
mis non curat preci», si è  
dato la maggioranza in  
vece di scegliersi altro ele-  
mento appartenente ad altri  
gruppi della minoranza ha  
preferito prostrarci ai piedi  
del candidato comunista ed  
eleggerlo a pieni voti.

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'episodio  
che abbiamo riportato: chi  
conosce il rispetto che noi

abbiamo sempre usato verso  
i lavoratori sa se quanto ab-  
biamo riportato vuol essere  
men che riguardoso per il  
candidato prescelto per una  
commissione di concorso dal  
PCI, dalla DC e dal PSI.  
Ma, tutti uniti, cletto ed e-  
lettori, una domanda ce la  
devono pur consentire: come  
farà il bravo artigiano o  
eletto allor quando si troverà a dover leggere e  
correggere i temi dei candi-  
dati al concorso, come farà  
quando agli esami orali do-  
ver interrogare quei candi-  
dati sul diritto penale, sulla  
procedura penale, sul diri-  
to amministrativo, sulle leggi  
comunali e provinciali?

Ma a che pro domandare  
certe cose quando la buro-  
crazia è salva e quando con  
la deformazione della demo-  
cracia che abbiamo riportato:

Chi conosce il culto che  
abbiamo per la democrazia  
e per la libertà può comprendere  
quanto spassiona sia  
la nostra critica all'

## CITTADINI ILLUSTRI

## Giuseppe Trara Genoino

L'immagine di Giuseppe Trara Genoino, Pepino per gli intimi, mi fu familiare, fin da quando ero ragazzo, per un suo ritratto piazzato su una consolle di casa mia, con la dedica a mio padre, che gli fu amico devoto e collaboratore, per vari anni, nel Consiglio Comunale.

Era in buona compagnia: gli erano a fianco i ritratti degli Abati Morello e Bonazzi, i cui volti glabri contrastavano con la sua barba massica.

Di fronte, sopra un'altra consolle, facevano spicco i busti umbertini di Francesco Vitagliano Stendardo e quelli maliosi di Errico De Marinis.

Ora questi ritratti non ci sono più: durante la mia assenza i miei familiari, trovando ottocentesca quella esibizione, li relegarono in altra stanza.

Tuttavia, pur col silenzio e il freddo del marmo, ritornato, dopo la mia peregrinazione scolastica, ai patri lati, ha rivissuto il calore di umana simpatia che spirava i volti bonari e sereni di quegli uomini che, insieme con altri da me conosciuti durante l'adolescenza, furono i protagonisti dei cinquant'anni di vita cavaese dopo l'Unità d'Italia.

Di questo felice arco di tempo che, sotto alcuni aspetti, raggiunse i fastigi del 1490 e del 1500, ho già rievocato, su questo periodico, fatti salienti, istituzioni e personaggi. Oggi è la volta di Giuseppe Trara Genoino colui che fu per 21 anni il primo cittadino di Cava, e perciò chiamato il Sindaco per antonomasia.

Aurei dovuto parlarne per prima: ab love principium, perché nessuno, quanto lui, riempì quegli anni con maggiore dinamismo costruttivo e più ardente passione; se nonché difficoltà di ricerche e di investigazioni mi hanno fatto dare la priorità a Gennaro Senator. Pang. 16. 11.1963, Carlo De Filippis Pang. 18.4.1964 e a Luigi Salsano Pang. 5.6. e 17.7.1965, tutti e tre degni di essere collocati nel Pantheon della nostra città.

## IL PATRIOTA

A Cava, come in molti centri del Principato Citra, che dopo il 1860 fu denominato Provincia di Salerno, i mosti rivoluzionari del 1848 creerono fermenti nuovi e aneliti di libertà, specialmente tra i giovani qualificati per nobiltà di nascita e per istruzione.

Si chiamavano Pasquale Atenolfi, Giuseppe Trara Genoino, Alfonso Vitale, Carlo Genoino, Alfonso e Luigi Salsano, Luigi De Marinis, Carlo Formosa, Luigi De Filippis e Carlo Coda.

Le nuove idee questi anni, mosi lievitavano segretamente nelle loro case o nella loggia massonica, che fu in questa città presente, con luci e ombre, fino a pochi anni addietro, e scopertamente, facendo crescere la barba, s'ancolo inconfondibile di un conformismo e di amore per la libertà.

Non dovette sfuggire ai capi del movimento rivoluzionario di Napoli l'esistenza di questo focolaio di agitazione e persino i nomi di quelli che lo componevano



cò lavorare sul piano burocratico e su quello piacologico. Più fortunato nella nostra facile preparazione per la docilità dei Parrocchi, che unanimi, collaborarono a favore entro il 16 ottobre gli elenchi dei cittadini viventi nati nella parrocchia dal 1770 al 1839, difficile e non priva di amarezze per la propaganda.

Non si poteva, nel giro di pochi giorni, cambiare il volto politico di una città dal passato borbonico.

Conferenze, prediche nelle chiese, azione individuale dei patrioti, tutto fu impiegato per guadagnare alla causa nazionale i legittimisti.

Quando all'indomani della Costituzione, concessa, in articolo mortis, da Francesco II, Liborio Romano fece il cambio della guardia nei centri più importanti, per Cava la scelta cadde su Pasquale Atenolfi e su Giuseppe Trara, che fra le nostre teste calde si distinguevano per ardore, età e prestigio.

Infatti, alla fine di luglio, come un fulmine a ciel sereno, giunse una ordinanza dell'Intendente di Salerno che defenestrava il primo eletto, sindaco Catone e il secondo eletto, vice sindaco Campanile, che avevano giurato fedeltà tre mesi prima, e poneva al loro posto P. Atenolfi e G. Trara.

Quanto felici furono tali nomine lo provò il ruolo che ebbero i due cavaesi in quei giorni in cui si compiva l'avvenimento più importante del Risorgimento. L'Atenolfi, subito dopo l'arrivo di Garibaldi a Salerno, partì per Napoli con un compito di fiducia e poco dopo, insieme con Luigi Settembrini e Ruggiero Ronghi, si recò a Grottammare nelle Marche, per portare a Vittorio Emanuele i voti di fedeltà del Mezzogiorno d'Italia.

Assente il Sindaco, tutto il peso degli avvenimenti cittadini, con ritmo veloce in calzanti sul quadrante della storia dell'Italia Meridionale, fu sostenuito dal V. Sindaco G. Trara. Per fortuna aveva, questi, spalle robuste - era nella piena maturità, essendo nato nel 1824, e aveva mente aperta e spirata docile.

Infatti, come le accoglienze festive in onore di Garibaldi, di passaggio per Cava il 7 settembre, lo rivelarono impareggiabile regista, così del plebiscito fu geniale e compiuto organizzatore.

Fu il plebiscito, indetto lo 8 ottobre e svolto il 21 dello stesso mese, il banco di prova delle sue capacità: gli toc-

corso di movimentate fughe del comico, fra trespali e certe rovesciate, tavolini a gambe all'aria e torte sul viso, ha segnato le successive tappe, appunto con il prevalere di un genere su tutti gli altri in un determinato perio-

do delle vicende umane. Un solo genere, il cosiddetto «western», non ha conosciuto mai eclissi.

Il cuore di patriota per l'evento, che trascendeva i confini dei nostri monti, inserito in Cava nel miracolo della Unità, come elemento mode- sto ma necessario.

## II. SINDACO

Primi nove anni

I sette mesi che separarono il plebiscito dalle elezioni amministrative del 19 maggio 1861, furono per i regi, niana della piena adesione del Comune dense di reggi, nianza della piena adesione dei nuovi elettori e non prive fatti, nella nostra città, di preoccupazioni a causa che dopo il 1870, quella la prima scoperte dei bri- cernioni che tanto nocquevano dalla nostra Guardia nazionale.

Nazionale. Per le continue rivolte dei cavaesi furono i mesi del Sindaco P. Atenolfi, eletto Deputato al Parlamento Cisalpino, al tempo, rimase G. Trara. Anche in questo periodo il Nostro non si risparmia fatiche e zelo perché la competizione si svolgesse con disciplina, né rimase senza premio la buona riuscita, che gli conferì la stima e la fiducia da parte del Luogotenente delle Province Meridionali, Principe Eugenio di Savoia.

Infatti due mesi dopo l'elezione il 13 luglio 1861 al Trara veniva conferita la carica di Sindaco, la cui nomina fu regia fino al 1899. L'incarico gli sarà confermato per i due trienni seguenti e cioè fino al 1869.

In questi nove anni gli furono fedeli ed efficaci collaboratori quasi tutti i consigliari eletti il 19 maggio 1861.

Scorrendo l'elenco da me pubblicato nella Tribuna Democratica di Cava 22.11.1962,

impregniate nel cuore e nell'animo le luci, gli azzurri ed i verdi di questi angoli di paradiso.

Domenico De Vanna comunemente per sentimento ed amore, tra pochissimi, questa tradizione e, atavicamente pugliese, ma di cuore napoletano, della Napoli del colore più popolare, quello della Speranzella, si riconosce in un vincolo di fraternizzazione a tanti altri pugliesi napoletane, da Galante, a Toma, a Verdecchia, invadendo i bruchi e le vaghezze dei solatii ricordi della patria garigana, cui, alla mità degli anni del '900, la luminosità del mare, fan di incontro i pacati chiarori campani.

Come sarà provata nella prima parte della seconda

Valerio Canonico

GALLERIA  
INCONTRO  
con DE VANNA

Percorrere l'itinerario del la costa del Sole per puntate su Amalfi e Ravello, e stare ad Atrani, al Romantaglio di De Vanna, è cosa che rientra nella classica imbarcazione dei riverberi vicini e lontani di una piccola storia pittorica di questo lembo di terra che, propaginata della penisola sorrentina, rivive in parte i fulgori di un'epoca ricambiata così sensibilmente di nostalgia - non già dai giovani di questa generazione, ma da quelli che ne hanno sentito l'eoco o assistito al mestramonto - di quei tempi, cioè, in cui itinerari pittori, da Carelli, a Serrielli, a Esposito, a Braschi, effettuavano qui lunghe soste per

gimento di De Vanna a tutta l'arte napoletana, fin dalle siecchie, nella circoscrizione degli ultimi saggi tradizionali. Ma il distacco col quale da quasi quindici anni è vissuta dei riverberi vicini, e lontani di una piccola storia pittorica di questo lembo di terra che, propaginata della penisola sorrentina, rivive in parte i fulgori di un'epoca ricambiata così sensibilmente di nostalgia - non già dai giovani di questa generazione, ma da quelli che ne hanno sentito l'eoco o assistito al mestramonto - di quei tempi, cioè, in cui itinerari pittori, da Carelli, a Serrielli, a Esposito, a Braschi, effettuavano qui lunghe soste per

Tornati al suo Romantaglio dopo tre anni, non abbiano

## di Mario Maiorino

impregnate nel cuore e nell'animo le luci, gli azzurri ed i verdi di questi angoli di paradiso.

Le due considerazioni, cioè l'unità e purezza di ideali, ispirati dal Risorgimento e l'armonia di tutti i cittadini, ci spiegano perché esse, sotto la geniale guida di un uomo della statura di G. Trara, fecero compiere al paese, nei primi nove anni del Sindacato di questi, passi che per altre città occorsero un trentennio, e diedero a Cava la meritata aureola della città modello per restituire e per intelligenza degli amministratori.

Come sarà provata nella prima parte della seconda

trovata nulla di cambiato intorno a lui. De Vanna, pacato, con occhi vivaci ed un distacco, talvolta sereno, talvolta polemico, ci illustra via via quelle opere che egli ritiene di maggior pregio e di fattura più belle. Ma di tutte vuol dire qualsiasi: co me, suo rate, il perché che proviamo di lui: proprio così, tra pochissimi, questa tradizione intima alla cuneicità, un ritratto di una donna dal lo sguardo penetrante ed un'ostentazione di Amalfi, uno studio su Ravello ed una natura quasi costruita di Scala, una processione di mobili in un paesino della costa ed un particolare di un'antica cucina di un convento; e vedere ancora in queste luminosità spaziati e rarefatti lembi di colore, terse esplosioni policrome, fantasiosi segni di restituzioni vitali, ristilmate epoche sovrastanti, e pur passate e veline, nostalgiche scandite nell'intensità di una narrazione, è come avvertire a proposito una verità secondo cui il viaggio è dato da una consolidata esperienza che non cede ad alcunlettamenti d'altra natura.

Si sente proprio come egli porti con sé un piccolo, anticheggiante mondo attraverso una massa di colori, da cui non si stacca, se non raramente: i verdi pacati, i rossi accesi, le ore meno tendenti al grigastro, i blu oltremare, i gialli vivi, come in un ricongiungimento continuo di pensiero, che ci tramuta sempre in pittura vitale, con un valore espressivo che, tra confuse e ricercate estrosità, custodisce validità di tempo.

Certo non è per combinazione che l'aggreditivazione di questi inserimenti, ma per fatti e circostanze interventi, per parola congiunta a parola, attraverso disposizioni e ordinamenti in cui non siano mai eccessivamente vuote o troppo cariche, ma compensata distensione della natura e continua emotività umana.

In questi accenti, e l'aria, e gli umori, e la scioltezza del sentimento, miste nella atmosfera e colore della terra del Sole, non mancano al richiamo pittorico con motivi e tecniche non rifugienti neppure ai postulati di un novecentesco ortodosso. E qui la dignità dell'espressività e l'immediata della figurazione cantano proprio un amore di sempre, ricreato da una nuova partecipazione umana.

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304

(discreto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Levigate da vista di primissima qualità

Aggiungendo non tolgo ad un doce sorriso

## Fascino del "West",

Il genere dei «films» in voga, cambia a seconda dei tempi, degli avvenimenti cittadini, con ritmo veloce in calzanti sul quadrante della storia dell'Italia Meridionale, fu sostenuito dal V. Sindaco G. Trara. Per fortuna aveva, questi, spalle robuste - era nella piena maturità, essendo nato nel 1824, e aveva mente aperta e spirata docile.

Infatti, come le accoglienze

feste in onore di Garibaldi, di passaggio per Cava il 7 settembre, lo rivelarono impareggiabile regista,

così del plebiscito fu geniale e compiuto organizzatore.

Fu il plebiscito, indetto lo

8 ottobre e svolto il 21 dello

stesso mese, il banco di prova

delle sue capacità: gli toc-

corso di movimentate fughe

del comico, fra trespali e certe rovesciate, tavolini a gambe all'aria e torte sul viso, ha segnato le successive tappe, appunto con il prevalere di un genere su tutti gli altri in un determinato perio-

do delle vicende umane. Un solo genere, il cosiddetto «western», non ha conosciuto mai eclissi.

Il cuore di patriota per l'even-

to, che trascendeva i confini

dei nostri monti, inserito in

Cava nel miracolo della

Unità, come elemento mode-

sto ma necessario.

Le due considerazioni debbon-

o essere significate ai lettori.

I primi trenta consigli: di

questa città erano l'espres-

sione più alta e più quotata

della nobiltà e della borghesia meridionale creve,

che la attività del commercio aveva

sostenuto con quella delle ar-

ti liberali, ed avevano come

pattuglia avanzata e progressista i giovani patrioti poco

anzi segnati.

Per ciò uniti di spiriti e di intenti legò i consiglieri al primo Sindaco dopo l'unificazione d'Italia.

La presenza di due successori nel Consiglio non è sen-

za significato: è la testimonianza 1861, furono per i regi, nianza della piena adesione

del Comune dense di reggi, nianza della piena adesione

dei nuovi elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della

piena adesione dei nuovi

elettori, e non prive

d'urto per la compilazione dei

nuovi timori di cedere a

un'etica di spirito, nianza della



## CONSIGLI PRATICI

Durante i mesi estivi la gramigna, approfittando delle condizioni favorevoli al suo sviluppo e diffusione, si moltiplica e si propaga rapidamente ed invade le colture ed in particolar modo i vigneti ed i frutteti.

Si nota, alle volte, che non c'è un palmo di terreno che non sia invaso da questa gramigna il cui nome scientifico è *Cynodon dactylon*.

E' una pianta erbacea a fusti strisciante e rizomatosi e la sua eliminazione dal terreno è alquanto difficile.

La pratica antica, per l'allontanamento, richiedeva un'operazione costosa perché bisognava lavorare ripetutamente il terreno, raccolgere i rizomi e distruggerli col fuoco.

Alcuni contadini preferiscono raccolgere i rizomi, dissecarli e somministrarli, come mangime, al bestiame perché i effetti è un buon foraggio anche se dotato di acidezza e purgativa.

Lavorare ripetutamente il terreno (almeno 2,3 volte lo anno), raccolgere i rizomi e distruggerli comporta un lavoro faticoso che richiede mano d'opera o per lo meno tiene impegnata la intera famiglia colonica per lungo tempo.

Se a ciò si aggiunge il fatto che durante il periodo estivo il contadino è assorbito e distratto dai altri lavori stagionali quale la coltura del tabacco, la raccolta delle foglie e le cure successive relative al disseccamento gradi, si può ben comprendere che il vigneto od il frutteto passano in secondo ordine ed involontariamente dimenticano che la gramigna sta invadendo in maniera paurosa il terreno.

Eppure la gramigna è una pianta infestante che esercita azione dannosa perché sostra dal terreno tonnellate di acqua preziosa e forti quantità di elementi nutritivi sommersi al terreno con le concimazioni.

La vite e le piante fruttifere, da conseguenza, private dell'umidità e delle sostanze minerali necessarie, danno una produzione ridotta, manifestano minore vigore ed i frutti immaturi cadono dando luogo a quel fenomeno conosciuto sotto il nome di «cascolas».

Il contadino, preoccupato da questi fenomeni, con ritardo si rivolge al tecnico e chiede le ragioni e vuol conoscere i mezzi idonei a combattere la maligna gramigna.

Con il N. 86 del 2.5.66, è stato depositato il brevetto del «planimetro ortogonale», realizzato in prototipo, per il calcolo ultrapiùrapido delle superfici dei poligoni regolari ed irregolari rappresentati in scala di riduzione.

Lo strumento è formato da due cursori ortogonali a movimento lineare i quali misurano la base e l'altezza di cui si vuol conoscere la superficie. Il movimento lineare dei due cursori, si trasforma immediatamente in movimento logaritmico di un regolo dotato di scala dei prodotti e di un indice ideale per ripulire e svalutare i numeri.

L'epoca migliore per affrontare ed impostare la lotta contro la gramigna è l'autunno, ottobre - novembre, quando le prime piogge provocano un ritorno di vegetazione della pianta infestante che trova nella temperatura ancora mitica le condizioni ideali per ripulire e svalutare i numeri.

Quale è l'erbicida più indicato da adoperare?

Nel commercio ce ne sono molti, basta rivolgersi al

Consorzio Agrario od a magazzini di vendita autorizzati.

Sui barattoli, contenenti l'erbicida, vi sono, oltre al nome preparato chimico, le istruzioni sul dosaggio e le modalità di impiego.

Senza la pretesa di voler eseguire opera di propaganda, ma soltanto per illustrare le modalità di impiego, ho assistito l'anno scorso, in un vigneto in Alto Adige, in Comune di Caldaro, ad una operazione di diserbio chimico mediante un prodotto, il Weedazol che contiene, oltre all'amino triazolo, anche la Simazine che permette di raggiungere un risultato completo.

La dose di Feedazin sarà di 15 Kg. per ettaro in 1.500 litri di acqua e la vegetazione infestante dovrà essere uniformemente bagnata.

Così operando siamo sicuri che i vigneti ed i frutteti saranno liberati dalla morte delle erbe infestanti che cercavano a loro danno azione, di rapina.

Negli anni successivi, se la gramigna ed altre erbe infestanti dovessero minacciare

**Leggete Diffondete**  
"IL PUNGOLO"

un ritorno, basta praticare un leggero trattamento di erbicida per scongiurare il pericolo.

Per chi non avesse ancora

praticato la diserbatura, ricordo che nel mezzogiorno d'Italia la temperatura è ancora mitica ed il mese di novembre è più che mai indicato.

ERRIS

gio: Kg. 2 di erbicida in 100 litri di acqua.

In molti altri casi i vigneti ed i frutteti sono invasi, oltre che dalla gramigna, anche da altre erbe infestanti eterogenee ed allora con il solo erbicida che ho menzionato (Weedazol T. L.) si distrugge la sola gramigna e non le altre; ebene, in primavera si effettuerà un trattamento con un altro prodotto, il Weedazol che contiene, oltre all'amino triazolo,

anche la Simazine che permette di raggiungere un risultato completo.

Una finevera si eseguiranno normalmente le lavorazioni ordinarie al terreno come aratura ed epurazione per interrare le concimazioni.

In primavera, con la buona stagione, il contadino dovrà osservare attentamente ciò che accade con il risveglio della vegetazione delle erbe infestanti in esame.

Nel caso che spuntassero soltanto chiazze di gramigna, vuol dire che il trattamento autunnale non è stato fatto bene e completo, per cui si impiegherà nuovamente il diserbante chimico od erbicida, però a dose ridotta e soltanto sulle chiazze anzidette e nel seguente dosag-

no sempre a manovrare le voluminose tavole finanziarie, con perdita enorme di tempo e con la possibilità di plausibili errori causati dalla minima distrazione. Il prototipo del ritrovato di cui sopra, è reversibile. Da una superficie predeterminata è possibile, ed in maniera rapidissima, risalire alle varie coppie di valori che hanno dato origine alla figura geometrica avente quella superficie. Quanto sia utile ai geometri, agli ingegneri, ad uffici ed enti, alle prese con planimetrie e misurazioni di ogni genere, è ovvio il rivelatore. Lo spirito di osservazione e la passione per la geometria, hanno spinto il Geometra Goffredo Papa allo studio ed alla realizzazione di uno strumento il quale, da quando ci risulta, era molto atteso e desiderato.

Praticamente è un regolo a lettura e impostazione su ambedue le facce ed una volta afferrato il meccanismo

d'uso, ogni calcolo viene rapido e preciso. Dei due ritrovati, come abbiamo detto, esiste e già funziona il prototipo, ovviamente di costruzione non finita, ma il risultato è positivo. I due ritrovati, ci sembra, dimostrano ampiamente che il miglioramento delle condizioni di lavoro oltre che dal progresso in atto, sono desiderate e studiate da coloro i quali per la soluzione dei problemi di matematica.

Praticamente è un regolo

di planimetrie e misurazioni

di ogni genere, è ovvio il rivelatore: lo spirito di osservazione e la passione per la geometria, hanno spinto il Geometra Goffredo Papa allo studio ed alla realizzazione di uno strumento il quale, da quando ci risulta, era molto atteso e desiderato.

L'uso di tale strumento consente la determinazione diretta dell'area del quadrato, del rettangolo e del cer-

chio ed anche, mediante semplici accorgimenti, della area di triangoli, trapezi, parallelogrammi e quadrilateri. Interessante è l'altra caratteristica del ritrovato di cui sopra. È reversibile. Da una superficie predeterminata è possibile, ed in maniera rapidissima, risalire alle varie coppie di valori che hanno dato origine alla figura geometrica avente quella superficie. Quanto sia utile ai geometri, agli ingegneri, ad uffici ed enti, alle prese con planimetrie e misurazioni di ogni genere, è ovvio il rivelatore. Lo spirito di osservazione e la passione per la geometria, hanno spinto il Geometra Goffredo Papa allo studio ed alla realizzazione di uno strumento il quale, da quando ci risulta, era molto atteso e desiderato.

Passiamo ora ad accennare all'altro suo brevetto: al «regolo finanziario». Profesionali ed impiegati nella applicazione delle otto formule fondamentali dell'interesse composto, si trovava-

# MOSCOPOLI

## Nozze PETRONE-VITOLO



Nella monumentale Cattedrale di Cava, resa più imponente dal maestoso altare basilicale, riccamente addobbata con piante e fiori, il Rev. Don Felice Bisogno ha benedetto le nozze tra la graziosa e giovanissima Pro.ssa Rosalba Vitoletto del Geom. Basilio e della signora Lucia Apicella e il Rag. Alfredo Petrone del fu Eduardo e della signora Filomena Sestatore.

Compare d'anello il giornalista Dr. Comm. Ernesto Giacomiello; testimoni per la sposa il Provveditore agli Studi Dott. Comm. Federico De Filippis e per lo sposo il Dott. Arturo Petrone - Sindaco di Sala Consilina.

Dopo il rito religioso, durante il quale, il celebrante ha rivolto agli sposi parole di fede e di auguri, gli sposi hanno salutato parenti e amici nei saloni dell'Hotel Victoria dove è stato servito un sontuoso rinfresco.

Tra i numerosi interventi: Prof. D'Auria, Prof. Tricuci, Dr. Federico De Filippis e signora Franca, Prof. Vincenzo Sabato, Rag. San-

dro Malinconico e signora, Ingegnere Emilio D'Addino, o t a r Antonio D'Ursi, avvocato Filippo D'Ursi, Prof. Giorgio Lisi, Avv. Avv. Giacinta Apicella, Ing. Alfonsino Gallo, Ing. Nazario Gabini, ing. Antonio Sabini, avv. Bruno Lambertini, Prof. Enrico Scotti, avv. Ennio Bellizzi e signora, sig. na Maria Martorelli, Dott. Dino Custodi, Prof. Rosalia Vito, lo, Geom. Angelo Damiani, Geom. Giuseppe L'Abate, Geom. Pino Lombardi, Dott. Antonio Apicella nonno della sposa, Comm. Vittorio Petrone e signa, Dott. Isidoro Barbagullo, Ing. Dido Ricciardi e fidanzata Prof. Adriana Cicarella, Dott. Pasquale Petrone, Prof. Alfredo Bosco e signora e numerosissimi altri sposi cui i parenti degli sposi ai quali chiedevano venia per l'invitatoria omissione.

Gli sposi, al termine del rattenimento, dopo la distribuzione dei rituali confezioni, partiti per un lungo viaggio in luna di miele...

Ad essi rinnoviamo i più vivi auguri e felicitazioni.

## Una moglie innamorata

In questa immensa pace fra gli alberi al vento ne odo il fruscio e son contenta,

Spiò fra le grate e vede il mio amore m'ispirò in lui e todo il Signore. L'Estate si dileguò l'autunno incalza prossimo è l'inverno. Sento il crepitio gioioso della legna che arderà nel camino ora spento e una segreta gioia invade l'animo mio acceso sempre.

A. Onorificenza

Con vivo compiacimento apprendiamo che il concittadino sig. Alferio Sabatino già impiegato della Questura di Roma, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere ad merito della Repubblica.

Al Cav. Sabatino, che molti ricordano a Cava come brillante giocatore della gloriosa squadra Unione Sportiva Carese, giungono le più vive felicitazioni ed auguri di sempre maggiori soddisfazioni.

Culle

Una graziosa bimba è venuta ad abitare la casa del carissimo amico avv. Marcello Moscato dell'avv. Vincenzo e della sua eletta consorte Dott. Clara Corelli.

•

Al Cav. Sabatino, che molti ricordano a Cava come brillante giocatore della gloriosa squadra Unione Sportiva Carese, giungono le più vive felicitazioni ed auguri di sempre maggiori soddisfazioni.

•

Un terzo bimbo è nato in casa di Raffaele Farano e Caterina Sada ai quali e al neonato che è stato chiamato Lucio, portiamo rallegramenti ed auguri.

•

Anche la casa dell'amico Ing. Franco Pellegrino è in festa per la nascita di una graziosa bimba, seconda serie.

Al coniugi Pellegrino e al la neonata auguri di ogni bontà.

•

Nel Casino Sociale di Salerno

•

Al fine di favorire sempre più l'incontro dei Sig. Soci e soprattutto dei giovani, il Consiglio Direttivo del Casino Sociale di Salerno ha disposto che i seguenti «BAL. LETT.» nelle date sotto segnate, i quali avranno luogo nella Sala «Barocco»:

•

Sabato 5 novembre - ore 21 - orchestra I Brumelli's di Salvatore Cinque;

•

Sabato 12 novembre - ore 21 - orchestra Gli Astrali;

•

Al carissimo amico Dott. Antonino Pisapia, valoroso neurologo ed a tutti i suoi familiari giungono i più vivi ed affettuose condoglianze.

•

Al bravo figlinello Diego, Anna, Mario, Licia, Rev. D. Attilio, brillante scrittore e storico caesse, Antonietta e Ninuccio, tutti educati alla severa scuola del dovere del genitore scomparso, porgiamo le più vivi ed affettuose condoglianze.

•

Al carissimo amico Dott.

Antonio Pisapia, valoroso neurologo ed a tutti i suoi familiari giungono i più vivi ed affettuose condoglianze.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Ati bravi figlinello Diego, Anna, Mario, Licia, Rev. D. Attilio, brillante scrittore e storico caesse, Antonietta e Ninuccio, tutti educati alla severa scuola del dovere del genitore scomparso, porgiamo le più vivi ed affettuose condoglianze.

•

Al carissimo amico Dott.

Antonio Pisapia, valoroso neurologo ed a tutti i suoi familiari giungono i più vivi ed affettuose condoglianze.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civiche che si manifestano tra le pareti domestiche ove fu marito e padre esemplare e nel suo laboratorio di sartoria ove intensa fu la sua giornata di lavoro e di sacrificio.

•

Al signor Alfonso Del Porta, lasciando largo ragionevole di nobili virtù civ

# In ossequio alle direttive del Governo DC e PSI approvano il bilancio 1967 che prevede una spesa per oltre 11 miliardi di lire

Tra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare del 21 ottobre se, c'era, tra gli altri, il Bilancio di previsione per l'esercizio 1967.

Per il passato a questo imponentissimo tema, che rappresenta il fulcro intorno a cui gira l'amministrazione di un Comune, veniva dedicata quasi totalmente un'intera seduta del Consiglio Comunale.

Questa volta, invece, chi sa perché, la Giunta ha ritenuto opportuno d'intrufolarlo, quasi di soppiatto, fra molti altri argomenti da esaminare e tutti di una non lieve importanza, quale la situazione dell'ATAC, gli immobili da rilevare dal Social Tennis Club, il regolamento per le Scuole Materne, la richiesta della ditta Casillo, per il fabbricato di proprietà comunale in Piazza Duomo ecc.

In aula, il Bilancio 1967 è passato quasi nel silenzio, giacché il solo che si è fermato ad ascoltarlo, nelle poche luci e nelle molte ombre, è stato il consigliere Cammarano.

Il senatore Romano, rilevando quanto avvenuto detto lo avvocato D'Ursi, a nome del gruppo comunista, ha dichiarato di non voler trattare l'argomento, giacché, a suo giudizio, non era possibile esaminare il bilancio '67, quando le autorità superiori non hanno ancora approvato quello per l'esercizio 1966. Per lo stesso motivo il gruppo socialdemocratico ha rinunciato a prendere la parola e s'è allontanato dall'aula.

Nel tentativo di accaparrarsi l'ultimo intervento, hanno fatto niente per non prendere la parola neppure i rappresentanti degli altri gruppi politici.

E eccoci ad alcune sommarie considerazioni sul Bilancio di previsione per l'esercizio 1967.

In meno di due anni di amministrazione DC-PSI (la cui dimissione è unitaria e discorde), «secondoti» hanno ancora una volta brillato quelli, e s'era tra l'ammirazione unanime dei presenti i miliardi si sono moltiplicati con slalombate prolifiche: dal miliardo del 1964 siano agli 11 miliardi del 1967: 10 miliardi in tre anni e un bel... successo !!!

E' pur vero che tanti di questi miliardi sono soltanto cifre scritte sulla carta, nelle nuvole o nell'accesa fantasia dei nostri amministratori, anche perché di tante belle cose la coppia DC-PSI sogna di realizzare non esistono, al momento, che le intenzioni non suffragate da alcun calcolo o progetto effettivo. S'immaginano, poi, se, con la catastrofica situazione finanziaria in cui versano gli Enti locali, potranno mai averci, in tutto o in parte, questi miliardi.

Tali cifre iperboliche la Giunta DC-PSI le aveva messe pure nei bilanci 1965 e 1966, ma che ha fatto in due anni? Niente, niente assolutamente; tanto è vero che non sono state realizzate neppure le opere già preparate, approvate finanziarie durante la passata Amministrazione (vedi posteggiamoci sulla SS. 18, edificio scolastico di Pregiat, di Passano, ecc.). sono ancora in fase esecutiva i lavori del nuovo impianto d'illuminazione pubblica e della strada di circonvallazione per San Francesco; tutta roba vecchia. Non parliamo poi del problema dell'acqua, che doveva ammirabilmente risolversi, sotto la bacchetta magica dei nuovi Solari, già per l'estate del 1965.

I miliardi di questo Bilancio 1967 faranno, dunque, la fine di quelli dei due bilanci precedenti.

Soffermiamoci, invece, con maggiore ponderazione sul bilancio ordinario 1967,

constatando con sbalordito che il disavanzo tra le entrate (L. 526.225.421) e le spese correnti obbligatorie e facoltative (L. 1.003.370.666) è salito, netamente, a L. 475.455.231.

Sicché, mentre dall'alto, ministri democristiani e socialisti, danno quotidianamente l'allarme sulle conseguenze catastrofiche derivanti dalla situazione degli Enti locali (5 mila miliardi di d.c.b.i.t.), i nostri amministratori democristiani - socialisti di Cava se ne fregano e portano, senza alcuna esitazione, a quasi mezzo miliardo il disavanzo del bilancio ordinario.

Articolo per il Commercio e l'Artigianato, i quali, lungo da tempo a Cava, il Bilancio 1967 non prevede che 30 mila lire per... la verifica periodica dei pesi e misure.

Per il Turismo, ormai scomparso, purtroppo, ci sono 3 milioni per l'Azienda di Soggiorno ed 8 milioni per il Festival di Musica Ritmo-Sinfonica (ormai scaduto a livello di second'ordine) e per altre manifestazioni, che a Cava portano tuttora di contare sulle dita dei mani.

Niente per la pubblicità giornalistica e radiotelevisiva, niente per organizzare, ce so io, una mostra a carattere nazionale (una Fiera Campionaria della Ceramica, per esempio).

Ci sarebbe da sovvenzionare, con contributi o esenzioni di imposte, l'incremento della zootechnia, una volta ricchezza delle terre cavaesi; ci sarebbe da combattere efficacemente le cavallette, le formiche argentine, la filoserra, ecc.

Si dirà, come fu risposto in Consiglio Comunale, che per l'agricoltura ci sono 200 milioni per l'irrigazione dei fondi rustici. Ma dove sono?

Sulla carta: c'è (non sulla carta) anche nei bilanci DC-PSI del 1965 e del 1966, ma neppure uno è stato speso per realizzare quell'utilissima opera. Se per pochi soldi non si è più ripreso il lavoro di sistemazione e di completamento della strada rurale Corpo di Cava - Foce di Tramonti, iniziata, per un buon tratto, sotto la passa Amministrazione con i fondi del Piano Verde?

Anche per il Commercio e l'Artigianato, i quali, lungo da tempo a Cava, il Bilancio 1967 non prevede che 30 mila lire per... la verifica periodica dei pesi e misure.

Per il bilancio, in definitiva, questo presentato dall'Amministrazione, colorato non dal verde della speranza, ma dal giallo della presunzione avventata e dall'orgoglio sonnacchioso.

Più meritato, e più onesto, sarebbe stato parlare il duro, amaro, ma veritiero linguaggio delle cifre reali, presentare all'opinione pubblica prospettive concrete, mettendo consigliere comunali e cittadini di fronte alla cruda realtà dell'ora in campo di possibilità finanziarie del nostro Comune, puntato che spazia, sul satellite della pura immaginazione, nel milleffio mondo dei miliardi.

Questo Bilancio 1967, dunque: un brutto sogno d'una sera di mezzo... autunno!!!

Per il bilancio, in definitiva, questo presentato dall'Amministrazione, colorato non dal verde della speranza, ma dal giallo della presunzione avventata e dall'orgoglio sonnacchioso.

Inoltre, nonostante la presenza dei socialisti nella Giunta, si è fortemente calato la mano sulle imposte indirette che colpiscono grossi e piccoli (vedi Imposte di Consumo che, in due anni di amministrazione DC-PSI, sono aumentate di ben 100 milioni); oppure redatto nella insieme che dalle 350 mila lire del 1964 è salita netamente, a 4 milioni per il 1967).

Un bilancio, in definitiva, questo presentato dall'Amministrazione, colorato non dal verde della speranza, ma dal giallo della presunzione avventata e dall'orgoglio sonnacchioso.

Più meritato, e più onesto, sarebbe stato parlare il duro, amaro, ma veritiero linguaggio delle cifre reali, presentare all'opinione pubblica prospettive concrete, mettendo consigliere comunali e cittadini di fronte alla cruda realtà dell'ora in campo di possibilità finanziarie del nostro Comune, puntato che spazia, sul satellite della pura immaginazione, nel milleffio mondo dei miliardi.

Questo Bilancio 1967, dunque: un brutto sogno d'una sera di mezzo... autunno!!!

Cinzenzo Cammarano

# "Un passato che non bisogna ricordare,"

La prima «C» del Liceo G. B. Vico organizzò una chiusura degli scrutini di giugno, in aperta campagna alle falde del Vesuvio. La giovane comitiva si componeva di una quindicina di balì di giovanetti e di altrettante ragazze giovanette. La gaia comitiva, in un'unica vettura ferroviera, dopo un'incantevole marcia, giunse finalmente alla piccola stazione della Circumvesuviana di Torre del Greco. Ivi discesero e in disordinati raggruppamenti si avviarono in piena allegria lungo la strada fiancheggiata dai alberi di faggio e difeso dal sole dalle brezze e tenere foglie che ricoprivano i lunghi traci che caratterizzano la nostra campagna. Dopo una lunga e sfiancante camminata tra cani, schiamazzi e dia volerie, giunsero in una località dove l'erba alta e soffice li invitava a sostare per un meritato riposo; i giovani, all'unanimità, decisivo di riconoscere così tanta estinzione.

Il loro sospirato e più onesto, sarebbe stato parlare il duro, amaro, ma veritiero linguaggio delle cifre reali, presentare all'opinione pubblica prospettive concrete, mettendo consigliere comunali e cittadini di fronte alla cruda realtà dell'ora in campo di possibilità finanziarie del nostro Comune, puntato che spazia, sul satellite della pura immaginazione, nel milleffio mondo dei miliardi.

Questo Bilancio 1967, dunque: un brutto sogno d'una sera di mezzo... autunno!!!

Cinzenzo Cammarano

per inoltrarsi oltre il viale; sentivano tanto bisogno di essere soli. Senza accorgersi di essersi troppo allontanati dalla comitiva, sedettero all'ombra di un robusto piazzo. Dopo un lungo e appassionato bacio parlarono di cose molto serie riguardando il loro avvenire. L'amore di Giulio per Marta non era il solito peccato di gioventù: il loro amore andava oltre, era qualcosa di serio, ostacolato soltanto dalla loro rispettiva famiglia; e i due giovani ignoravano il perché di tanta ostinatezza.

Ma i due giovani, come il novello Romeo e la fedele Giulietta, sognavano con un lungo bacio il loro infinito amore; fra tanta fragranza e dolcezza di quel bacio si aspettarono l'uno fra le braccia

quel profumo e l'abbraccio come può offrire l'aria cupa e malsana. La bella pomeriggio risuonava ora per l'occasione di ricchiste di bianchi e dorso e i testosi vasi colmi di bianchi garofani erano il passaggio riservato al certo momento che accompagnava la sposa fino all'Altare Maggiore. Impaziente fu l'attesa della sposa e nervoso ed impaziente lo sposo che, sull'Altare, attendeva il suo arrivo. Il giungere della sposa fu annunciato dall'organo che in quell'istante intonò la Marcia Nuziale.

Marta, accompagnata dal padre, mostravano sorridenti ogni angolo rivolto dalle amiche, ma in verità possedeva una spina nel cuo-

ro: l'annuncio di Marta, anziché sentito da un forte sinistro, accompagnato da un pietoso ed ininterrotto pianto, che la costringe a piegare il capo sul morbido cuccino di raso, onde poter nascondere il suo dolore. Tutti i presenti credevano che si trattasse di una emozione provata dalla giovane sposa.

Quel maledetto prete m'ha guastata tutta la festa, gridò il padre di Marta sotto voce alla moglie che gli sedeva a fianco.

Allora, non mi sono sbagliata - rispose la moglie - Quello...

La madre di Marta sentì in quell'istante tutta la gravità del momento e si pentì amaramente di aver causato l'infezione della sua dilettata creatura: ora fissava con odio il marito che ancora in quel momento sputava bile per la rabbia contro Giulio. Il sacerdote chiese gli andelli per baciandoli prima che se li scambiassero i due sposi, ma più che baciare avrebbe voluto puntato malevoli due fedi che dovevano simbolizzare la loro felicità. Ma purtroppo un prete non può e non deve maledire neanche il più ostinato nemico.

Il discorso di augurio, da parte del sacerdote, a nome della chiesa, non fu eseguito. Raccomandando a stele le proprie forze, il sacerdote esclamò:

In nome di Dio vi dicono marito e moglie.

Le dolci e melodie note dell'Av. Maria penetrarono nella mensa «trazio» nei loro poveri cuori. Gli sposi si rialzarono per avviarsi verso la sposa.

Prima prostatosi e poi salito sull'Altare lessé dal codice matrimoniale che aveva una giustificata ostinazione: «sime agironi immediati; mentre i due giovani ignari di quanto stava per accadere continuavano a sognare nel loro cuore il desiderato progetto, mentre vagliavano i genitori di entrambi sentenziavano che erano già fatti i due giovani dovevano incontrarsi così quel l'innocente e incommensurabile amore fu truncato, e per sempre, in uno di quelle dolci e soavi notti d'estate, che minacciano, i due giovani, per nulla curandosene, in una lunga sesta ricamata su ore che pendeva dalla spalla.

«Giulio resto sull'Altare lessé dal codice matrimoniale che aveva una giustificata ostinazione: «sime agironi immediati; mentre i due giovani ignari di quanto stava per accadere continuavano a sognare nel loro cuore il desiderato progetto, mentre vagliavano i genitori di entrambi sentenziavano che erano già fatti i due giovani dovevano incontrarsi così quel l'innocente e incommensurabile amore fu truncato, e per sempre, in uno di quelle dolci e soavi notti d'estate, che minacciano, i due giovani, per nulla curandosene, in una lunga sesta ricamata su ore che pendeva dalla spalla.

Così, con voce tremante, anche se per lui erano parole amare, chiese:

«Signorina... Marta Beni vogli... volrete accettare per legittimo marito... nel leggero quel nome, nel qual momento ignorato, senti che parola gli si mozzò in gola, fissò quell'angelo visino tanto caro al suo cuore e non ebbe la forza di pronunciare parola.

«Giulio resto sull'Altare lessé dal codice matrimoniale che aveva una giustificata ostinazione: «sime agironi immediati; mentre i due giovani ignari di quanto stava per accadere continuavano a sognare nel loro cuore il desiderato progetto, mentre vagliavano i genitori di entrambi sentenziavano che erano già fatti i due giovani dovevano incontrarsi così quel l'innocente e incommensurabile amore fu truncato, e per sempre, in uno di quelle dolci e soavi notti d'estate, che minacciano, i due giovani, per nulla curandosene, in una lunga sesta ricamata su ore che pendeva dalla spalla.

Così, con voce tremante, anche se per lui erano parole amare, chiese:

«Signorina... Marta Beni vogli... volrete accettare per legittimo marito... nel leggero quel nome, nel qual momento ignorato, senti che parola gli si mozzò in gola, fissò quell'angelo visino tanto caro al suo cuore e non ebbe la forza di pronunciare parola.

Nel frattempo il suo pensiero vagava lontano lontano, fino a Torre del Greco: ricordo quando furtivamente si erano inoltrati lungo il viale ove si erano aspri e ritrovati una per le braccia dell'altra e coi baci avevano scambiato il loro amore. Ora l'aveva irrimediabilmente perduto, l'aveva legata ad un altro uomo con le sue stesse mani. Ma quale colpa egli poteva attribuire a Marta?... Non s'era anche lui sposato con la chiesa?...

Morificato abbasso il capo, e i suoi occhi si posarono su quelle stola che gli pendeva dalle spalle con la Croce all'orlo ricamata in oro e d'un tratto si sentì tornato alla realtà. Si voltò di scatto verso l'Eucarestia, congiungé nervosamente le mani ed invocò una preghiera con tutt'ciò che aveva.

Padre nostro e Dio mio... fa che ella sia tanto felice, benedic quei due sposi: chi mai un'ombra possa turbare la loro felicità. Dio buono e misericordioso, perdona a questo povero uno servo afflitto e peccatore. Perdonami se per un solo istante ho rievocato un passato che non bisogna ricordare, abbi, Signore, pietà di me e non m'indurre in tentazione e liberami dal male e così sia!.

Si erano follemente amati..., ma il fati volle che i loro cuori fossero tristemente e irrimediabilmente separati dopo quelle dolci e soavissime notte d'estate.

## LIBRI RICEVUTI

### "La sola verità è amarsi,"

*"La sola verità è amarsi," vuol costituire un riassunto e una sintesi delle vita di Raoul Follier che già fu un oggetto di altre pubblicazioni.*

*In quest'opera tali testi sono classificati secondo i tre periodi principali della sua vita ardente di amore per il prossimo sofferto: la battaglia contro le passioni; la battaglia contro la guerra: Amarci o sparire.*

*Queste memorie e queste cronache, che sono di autore, sono di grande valore storico e letterario.*

*Al Dott. Greco, del quale conosciamo le ottime qualità di funzionario serio, preparato, competente inviamo un caloroso saluto ed auguri di buon lavoro.*

**L'AVV. BRUNO DE CICCO ferito a Milano in incidente automobilistico**

Ci giunge, da Milano, la dolorosa notizia di un grave incidente automobilistico capitato il 1° novembre al carissimo fratello amico Avvocato Bruno De Cicco, figliuolo del compilante Avvocato Pietro.

Bruno De Cicco si accinse, a bordo della sua auto, ad immettersi sull'autostrada del Sole per raggiungere Cava de' Tirreni, Librario dei Missionari Comboniani.

**Nuovo Direttore alla Banca Cavese di Maiori**

Nel quadro dell'organizzazione della Banca Cavese e di Maiori, sorta dalla fusione dei due importanti istituti di credito, è stato da qualche giorno nominato il nuovo Direttore nella persona del Dott. Luigi Greco che già valoroso V. Direttore della Banca d'Italia di Salerno ha accettato di dirigere il glorioso nostro Istituto Bancario che per la sua importanza è destinato a percorrere molto e glorioso cammino nell'interesse delle popolazioni del Salernitano, specie da quando ha aperto

Collezionista di monete antiche  
UNICO ESPERTO PER CAVA DEI TIRRENI

COMPRO A MASSIMO PREZZO  
MONETE DI EPOCA BORBONICA

STIMA GRATUITA DI  
QUALUNQUE MONETA  
SCAMBIO CON  
COLLEZIONISTI  
RIVOLGERSI AL SIGNORE  
VINCENZO PELLEGRINO  
PRESSO MADONNA DELL'OLMO  
CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

FARMOSANITARIA SALSA NO

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dance Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

LIBRERIA de Pisapia  
(dalle Elementari all'Università)

CARTA - CANCELLERIA e AFFINI

Libri per tutte le scuole

Testi Tecnici - Scientifici - Letterari

Encyclopédie

Via Michele Benincasa 10-12 (Palazzo Pellegrino, dietro la Posta Centrale) CAVA DEI TIRRENI

## L'ANGOLO DELLO SPORT

# INAUGURATO IL CAMPO SCUOLA del Centro Sportivo Zonale di Cava dei Tirreni

Alla presenza di numerosissime autorità e di una folla di giovani e simpatizzanti del Centro Sportivo Italiano, domenica, 16 ottobre, S. E. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava e Sarno, ha benedetto il nuovo campo scuola del C. S. I. di Cava dei Tirreni.

Presenti alla cerimonia circa 900 giovani tesserati, con bandiera e cartelloni indicanti i vari gruppi e unioni sportive affiliati al C. S. I. in rappresentanza delle 30 società.

Ha preso la parola il Consulente zonale P. Arturo Iacovino, che ha sottolineato l'importanza data dalla Chiesa al tempo libero come diritto sacrosanto dell'uomo e al suo sano impiego. Questo impiego del tempo libero è fonte nella società moderna, di sviluppo non solo fisico, ma anche morale del giovane. In questo lavoro educativo, ha continuato il consulente, il C. S. I. chiede a tutti l'aiuto per offrire ai giovani le attrezzature necessarie per impiegare il tempo libero. Padre Arturo concludeva, data la prossimità del terreno messo a disposizione da S. E. il Vescovo, con l'augurio di poter inaugurate al più presto un campo scuola permanente. Si avvicinava, quindi, al microfono il vice presidente del CSI Zonale di Cava il Signor Pisapia Alessandro, il quale ringraziava i giovani per la massiccia adesione al C. S. I. e affermava: «la vostra partecipazione è la testimonianza più viva della vitalità della serietà, dello spirito altamente sportivo del Comitato di Cava, forte di un movimento giovanile che si avvia a raggiungere cifre elevate». Concludendo, poi, con parole semplici esortando le autorità presenti a trovare la soluzione per un campo permanente da mettere a disposizione dei giovani cari.

Era la volta, quindi, del presidente Zonale Rag. Gerardo Canora. Egli rivolgeva un ringraziamento alle Autorità presenti: a S. E. Mons. Alfredo Vozzi, al sindaco di Cava, all'on. Annodio, al presidente dell'Ente Provinciale del Turismo avv. Bottiglieri, al Dott. Elia Clorizia presidente del Turismo di Cava, al dottor Gava, rappresentante del Prefetto e Commissario di P. S. di Cava, al dottor Amedeo Salerno consigliere nazionale del C. S. I., al prof. Benincasa presidente prov. del C. S. I., al dottor Enzo Vacca, presidente del C. S. I. di Pagani, all'avvocato D'Urso direttore de «Il Pungolo» e a tutti gli altri che sarebbero impossibile ricordare. Ringraziava Mons. Vozzi di aver messo a disposizione provisoriamente per i giovani, il terreno destinato alle opere sociali della parrocchia di S. Vito. Ricordava le infinite difficoltà incontrate per la realizzazione dell'impianto; concludeva dicendo: «Giovani, vi consigliamo questo spazio adibito a campo, sia esso teatro di contese corrette, sia sempre palestra per la formazione fisica, morale, sportiva, in cui si vincia senza umiliare,



ALL'INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO DEL CSI, MENTRE PARLA IL VESCOVO MONS. VOZZI.

si perda senza rancori, in cui state essenzialmente liberi e l'autorità degli arbitri sia sempre accettata come funzione educativa e la vittoria sia il frutto della collaborazione tra gli atleti di una stessa squadra, della solidarietà tra ricchi e poveri, tra studenti e lavoratori... —

Attrezzi oratori ufficiali rispondevano il sindaco e S. E. il vescovo. Il sindaco dichiarandosi sensibilissimo ai problemi dei giovani prometteva solennemente un campo

nella zona industriale di Cava da destinarsi in maggior parte all'attività del C. S. I. Concludeva che come tre anni fa si era impegnato nello aiutare il C. S. I. così avrebbe continuato a fare per gli anni successivi S. E. il Vescovo, pur dicendo che ben poco poteva fare per aiutare i giovani di Cava materialmente, promettendo di essere sempre vicino ai solerti ed instancabili dirigenti del C. S. I. nella preghiera, fiduciosa nella divina providen-

## La celebrazione del IV Novembre

Con grande solennità è stata celebrata la annuale ricorrenza del IV NOVEMBRE, organizzata dall'Associazione Combattenti e Reduci presieduta con tanta passione dall'ottimo Prof. Gaetano Attanasio.

Nella Cattedrale, S. E. Mons. Vozzi, Vescovo della Diocesi, alla presenza di tutte le Autorità locali e degli iscritti alle Associazioni Combattentistiche e d'Armi, ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Al termine del rito religioso S. E. il Vescovo e tutte le Autorità si sono portati al Monumento ai Caduti ove sono state deposte corone di alloro. Ai piedi del monumento hanno pronunciato parole vibranti di fede e di patriottismo il Prof. Attanasio e il Rev. mo Can. Don Attanasio risuonando unanimi consensi dalla folla di partecipanti alla solenne cerimonia che hanno ammirato nei due oratori il tono pacato, distenso, senza odio e senza recriminazioni perfettamente confacente all'austerità del rito che si celebrava.

Nel pomeriggio, come è ormai tradizione, anche in frazione Annunziata, ad iniziativa del Sig. Nicola Memoli è stata solennemente celebrata la storia data del IV Novembre. Per l'inadempienza del tempo la manifestazione si è svolta nei locali dell'ENAL ove ha pronunciato un vibrante discorso, denso di fede e di patriottismo, il valoroso Generale dei CC. Comm. Alfonso De Mitrè che, presentato dal Prof. Giorgio Lisi, ha suscitato vivo entusiasmo nell'uditore ed ha riscosso vivissimi, prolungati applausi.

## Estrazioni del Lotto

|                    |    |    |    |    |    |
|--------------------|----|----|----|----|----|
| BARI . . . . .     | 12 | 60 | 38 | 39 | 30 |
| CAGLIARI . . . . . | 73 | 41 | 89 | 20 | 88 |
| FIRENZE . . . . .  |    |    |    |    |    |
| GENOVA . . . . .   | 49 | 23 | 64 | 22 | 90 |
| MILANO . . . . .   |    |    |    |    |    |
| NAPOLI . . . . .   | 73 | 74 | 50 | 62 | 49 |
| PALERMO . . . . .  | 33 | 10 | 47 | 12 | 1  |
| ROMA . . . . .     | 3  | 5  | 41 | 39 | 83 |
| TORINO . . . . .   | 22 | 54 | 16 | 70 | 45 |
| VENEZIA . . . . .  | 64 | 21 | 6  | 16 | 39 |

# "L'intrallazziere"

Avremmo già pronto il giornale per andare in macchina quando è giunto il brillante «Castel Capuano», periodico napoletano diretto dal valoroso Luciano Pesci, con l'editore, riale che riproduciamo integralmente, per gentile concessione, doletti solo di non averlo potuto, per ragioni tecniche e di tempo, pubblicarlo in prima pagina.

«Di tanto non ce ne vorrà il College Pesci al quale ringraziamo per l'autorizzazione della riproduzione dello scritto che condividiamo in toto e che calza a pennello a situazioni che si verificano in tanti ambienti della vita italiana».

Rag. D'Amico Alfonso

...Ma io sono stato sempre difeso da Cicero e, per la verità...

...Sì, si, una cascata di si e approvazioni dell'intrallazziere arrestano il discorso.

Egli si muove con assoluta padronanza in tutte le vie sotterranee: non ostacola mai il cammino altrui, va innanzi con circospezione e prudenza e, quando può, tende a chiunque la mano. A lui interessa scavare lo ostacolo e non contano né il come, né i sentieri.

L'intrallazziere è nel fondo e in cima al monte: ruffiano per tendenza, egli è capace di ciruire ovunque e ovunque scrivere i suoi laici.

Per fortuna vi è ancora chi gli resiste. Che duri!

Ma chi gli ostacola l'ascesa?

In fine, la parola è nuova. È nato prima il fenomeno: l'intrallazzo.

E' nato prosperosamente guizzando nel malecostume e nella miseria morale dilagante.

L'intrallazziere, come il manoviere e il ruffiano - sconsiglia il tempio ed infanga il ritro.

Per fortuna vi è ancora chi gli resiste.

Che duri!

L. P.

Otto operai - Zito Vincenzo, De Sio Erbino, Senatore Giovanni, Senatore Amedeo, Vitale Pasquale, Fiume Genaro, Senatore Vincenzo, Sorrentino Giovanni - smesso il pesante lavoro, s'intrattevano in un bar nei pressi del loro stabilimento in,

Social Tennis Club

(continua, dalla pag. 1) te lo sviluppo turistico del Capoluogo.

Cosa ha fatto Cava e cosa si propone di fare l'Azienda di Soggiorno in questo campo non è dato sapere. Noi cogliamo sperare che Cava stia inserita come Salerno nel novero dei comprensori turistici e che i dirigenti dell'Azienda di Soggiorno in collaborazione con le Autorità Comunali abbiano elaborato un piano da sottoporre agli Organi della Caserta del Mezzogiorno ed ottenere quei finanziamenti indispensabili perché il turismo possa incisive e meritatamente vantaggiose ai amicizie mai meritate... , l'altro munge.

Sembrano giochi di fantasia.

Se l'epoca nostra dovesse meritare un pensiero per qualificarsi, Orazio tornerebbe alla memoria: nihil ad mirari.

Meravigliarsi di niente! L'intrallazziere, oggi, può non solo vivere, ma prosperare nell'interno delle mura dei palazzi di Giustizia, e altrove, perché nessuno osa mettergli le mani addosso.

Egli sa scegliere, coltivare e serrare nelle sue malizie

Presso i Fratelli Pisapia Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumi nonché tutti i prodotti della Perugina

Servizio inappuntabile Troverete presso la "nuova Lavandaia," di Mario Rispoli Tintoria e Rinnovo Cappelli Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

La nuova Pasticceria al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio) è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE e l'insuperabile CAFÉ DO BRASIL, in confez. orig.

COPERTE I M B O T T I T E D I Q U A L S I A S T I P O E D I Q U A L S I A S T I P R E Z Z O T R O V E R E T I S T A N D O II.

Copertificio Cavese di DOMENICO PASARO CORSO PRINCIPE AMEDEO - PAL. DI DONATO CAVA DE' TIRRENI - TEL. 41522

E' un'idea la nostra che pensiamo potrebbe incontrare il favore di molti: senza attendere la monna che dovrebbe venire dal Palazzo di Città, potrebbe l'Azienda di Soggiorno rilevarne essa tutti i impianti del Social Tennis Club Cava e creare con un centro sportivo, turistico e mondano di prim'ordine. Che ne dice il Presidente Clorizia e i suoi collaboratori dell'Azienda di Soggiorno?

FILIPPO D'URSI Direttore Responsabile Autorità Tribunale di Salerno

23-8-1962 N. 206

Juvana - Lungom. - 21100

La trama e la tessitura di ogni avvenimento - qualcosa, que ne sia il peso e la proporzione - può prendere lo spessore che l'intrallazziere indica e suggerisce.

L'intrallazziere rompe la serenità delle ore dell'omonimo e ne turba la coscienza.

L'intrallazziere ha di triste la cattiveria nella quale spinge il proprio simile speculando e facendo leva sui sentimenti suoi più bassi: la paura, l'ambizione e il toro-

ma. Egli, nel piccolo come nel grande, riesce a e povolger tutte le regole della vita. Ottiene che si distribuisca con mano ingiusta e non di rado, che il merite-

vado cada. La trama e la tessitura di ogni avvenimento - qualcosa, que ne sia il peso e la proporzione - può prendere lo spessore che l'intrallazziere indica e suggerisce.

L'intrallazziere rompe la serenità delle ore dell'omonimo e ne turba la coscienza.

Ma chi gli ostacola l'ascesa?

In fine, la parola è nuova.

E' nato prima il fenomeno: l'intrallazzo.

E' nato prosperosamente guizzando nel malecostume e nella miseria morale dilagante.

L'intrallazziere, come il manoviere e il ruffiano - sconsiglia il tempio ed infanga il ritro.

Per fortuna vi è ancora chi gli resiste.

Che duri!

L. P.